

Nelle foreste del mondo vivono e resistono almeno 196 popoli o gruppi indigeni incontattati

 [pressenza.com/it/2025/11/nelle-foreste-del-mondo-vivono-e-resistono-almeno-196-popoli-o-gruppi-indigeni-incontattati](https://www.pressenza.com/it/2025/11/nelle-foreste-del-mondo-vivono-e-resistono-almeno-196-popoli-o-gruppi-indigeni-incontattati)

Giovanni Caprio

02.11.25



(Foto di Survival International)

Il Rapporto “**Popoli indigeni incontattati: frontiere di resistenza**” di **Survival International** (<https://www.survival.it/>), un’Organizzazione che lotta per i diritti dei popoli indigeni incontattati dal 1969, collaborando strettamente con le comunità indigene e conducendo campagne internazionali per i diritti e l’autodeterminazione di tutti i popoli incontattati, ovunque si trovino nel mondo, certifica che **esistono prove attendibili dell’esistenza nel mondo di almeno 196 popoli o gruppi indigeni incontattati**, ovvero popoli indigeni che evitano il contatto con altri, e che non hanno relazioni stabili con essi, pur essendo consapevoli del mondo esterno.

Secondo la definizione delle **Nazioni Unite**, sono “*popoli indigeni, o loro sottogruppi, che non mantengono contatti regolari con la popolazione maggioritaria e tendono a evitare qualsiasi tipo di contatto con gli esterni*”. Rimanere incontattati è una scelta attiva e continua, presa in risposta alle circostanze. “*Nel 2000, si legge nel Rapporto, avevamo stimato che ci fossero almeno 70 popoli incontattati nel mondo. Abbiamo continuato a rivedere al rialzo questo numero fino a raggiungere la stima attuale di 196: il calcolo più aggiornato e dettagliato del numero di popoli incontattati esistenti al mondo*”.

La stragrande maggioranza, oltre il 95%, di questi 196 popoli incontattati vive in Amazzonia, in Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela. Quasi due terzi si trovano in Brasile. Ma vi sono popoli incontattati anche nella foresta secca del Chaco in Bolivia e Paraguay, nelle isole Andamane e Nicobare dell'India, in Indonesia e in Papua Occidentale.

Oltre a questi 196 popoli, i ricercatori di **Survival International** hanno raccolto informazioni sulla potenziale esistenza di altri popoli e gruppi incontattati in Suriname e nella Guyana francese per quel che concerne il Sud America, e di altri popoli in Asia, tra cui in Malesia e Thailandia. **Survival** ha inoltre ricevuto molte segnalazioni sull'esistenza di comunità indigene senza contatti permanenti con l'esterno in alcune aree del Papua Nuova Guinea.

L'Amazzonia brasiliana ospita 124 popoli e gruppi indigeni incontattati che abitano una vasta area di foresta pluviale. Insieme ai loro immediati vicini indigeni, con cui molti condividono il territorio, 88 di questi gruppi incontattati vivono e si prendono cura di 75 milioni di ettari di foresta riconosciuti (in varia misura) come terra indigena.

La più alta concentrazione di popoli incontattati al mondo si trova invece nell'area Yavari-Tapiche, al confine tra Brasile e Perù; comprende la Valle Javari sul lato brasiliano, e le confinanti riserve indigene e parchi nazionali sul lato peruviano. In questa area di 162 km² vivono circa 26 popoli e gruppi incontattati. Attualmente esistono prove attendibili sull'esistenza di almeno 28 popoli incontattati in Perù, 18 in Colombia, 13 in Bolivia, 4 in Venezuela, 3 in Ecuador e uno in Paraguay.

In quanto popoli cacciatori-raccoglitori nomadi, molti popoli incontattati del Sud America si spostano travalicando i confini nazionali; è il caso per esempio dei Mashco Piro, dei Matis o dei Matsés che si muovono tra Perù e Brasile, dei Tagaeri e dei Taromenane tra Ecuador e Perù, e degli Ayoreo tra Bolivia e Paraguay. Da quel che si sa, gli Ayoreo incontattati sono gli unici indigeni incontattati del Sud America a vivere al di fuori della foresta amazzonica, nel Chaco paraguaiano e boliviano.

Le invasioni territoriali e le violazioni dei diritti che i popoli incontattati oggi subiscono sono parte di un processo ininterrotto, spesso secolare, di colonizzazione e tentata colonizzazione che in passato potrebbe averli messi in contatto con raccoglitori di gomma, taglialegna, prospettori petroliferi, allevatori di bestiame, missionari, forze militari e altri accaparratori di terre. *“Nelle Americhe, si sottolinea nel Rapporto, i popoli indigeni – sia contattati sia incontattati – sono sopravvissuti a secoli di brutale colonizzazione europea: dall'invasione originaria del continente fino all'attuale ‘apertura’ dell'Amazzonia. Si stima che il 90% della popolazione indigena delle Americhe sia stata sterminata nei circa 100 anni che seguirono l'invasione europea. In Amazzonia – dove oggi vive il 95% di tutti i popoli e gruppi incontattati – alcuni si difesero dall'impatto iniziale dell'invasione europea e cercarono di aumentare le loro possibilità di sopravvivenza evitando il contatto: rifugiandosi nelle profondità della foresta, risalendo alle sorgenti dei fiumi amazzonici o adottando uno stile di vita nomade, più adatto a sfuggire agli invasori”.*

La lotta per l'autonomia e la sopravvivenza è comune a tutti i popoli incontattati. **Le vere minacce per il futuro dei popoli incontattati sono la violenza genocida, l'invasione delle loro terre e il furto delle loro risorse naturali, nonché i diffusi atteggiamenti razzisti.** Pur essendo incredibilmente resilienti, hanno bisogno che noi sosteniamo la loro lotta, il diritto alla loro terra e il diritto di decidere se – e in che misura – entrare in contatto con altri. Rispettare questi diritti è nostra responsabilità. La scelta, invece, spetta soltanto a loro.

“Chi prevedeva che non ci sarebbero più stati popoli incontattati nel XXI secolo, o affermava che la loro sopravvivenza fosse “impraticabile”, è già stato pienamente smentito, si legge nel Rapporto. Anche se non partecipano alle tavole rotonde con i governi, non si rivolgono alle Nazioni Unite né tengono conferenze stampa per i media internazionali, i popoli incontattati sono in prima linea nella lotta per la loro sopravvivenza e comunicano chiaramente di voler rimanere incontattati e che gli altri si tengano lontani dai loro territori”.

Qui per approfondire: <https://www.popoliincontattati.org/>.